



VIOLENZA CONTRO I BAMBINI, PEDOFILIA E ABUSI. IL CISMAI ALL'OSSERVATORIO NAZIONALE SULL'INFANZIA

IL CISMAI e i centri associati sono stati **quasi del tutto assenti** dalla campagna dei mass media che ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica il dramma delle violenze (sessuali?) contro i bambini. Mi sono

spiegata tale assenza con il senso di profonda **estraneità** di fronte ad affermazioni così distanti dalla nostra esperienza quotidiana e con il bisogno di non mettere troppo in piazza i dolori dei bambini e degli adulti che seguiamo. Ho ritenuto opportuno utilizzare la **riunione dell'osservatorio nazionale sull'infanzia** indetta dalla ministro Livia Turco il 16 ottobre, alla presenza del presidente del consiglio Amato e il ministro della giustizia Fassino, per portare il pensiero del coordinamento: desidero presentarne qui una sintesi (chi volesse avere il testo per intero lo troverà a breve sul sito del CISMAI), anche per sollecitare un dibattito e un confronto interno.

La specificità di questo tipo di maltrattamento, che si collega a condotte di tipo **criminale**, e la necessità urgente e inderogabile di dedicare tempo e risorse a **far funzionare** decentemente la struttura, sia quella della giustizia, sia quella dei servizi, sono stati i due temi di fondo. Più in dettaglio, si possono distinguere diverse aree, corrispondenti a diverse fasi.

a. In termini di prevenzione, è necessario distinguere tra la prevenzione primaria e la rilevazione precoce. Un livello primario di prevenzione è quello in cui vengono messi in atto interventi volti ad "impedire che il fatto si verifichi" (CAPCAE - Concerted Action for Prevention of Child Abuse in Europe - 1998); le principali campagne di prevenzione primaria specifiche sono quelle che fanno appello alla capacità di autodifesa dei bambini: il CISMAI non le approva perché il loro livello di efficacia è molto basso e alimenta un clima allarmistico, attribuendo al bambino la responsabilità di difendersi dalle violenze. Il livello secondario di prevenzione (diretto a interrompere l'abuso il più presto possibile, al suo esordio - CAPCAE -) corrisponde alla rilevazione precoce e l'attivazione dei primi interventi. In questo ambito c'è ancora molto da fare, incrementando la capacità di raccogliere i primi segnali di malessere e disagio dei bambini e la capacità di ascolto, specialmente da parte di insegnanti e pediatri, ma non solo, sia in termini cognitivi sia emozionali, specialmente quando emerge la connivenza o la complicità delle famiglie. I centri del CISMAI hanno questa esperienza e conoscono l'importanza di creare con insegnanti e medici un momento intermedio di confronto prima di passare alla realizzazione degli interventi di protezione.

b. L'attivazione dei primi interventi riguarda il

sistema giudiziario e il sistema dei servizi. Malgrado alcuni miglioramenti rispetto al passato, per il primo esiste ancora carenza di personale e scarsa preparazione, sia delle squadre di Polizia Giudiziaria, sia dei Pubblici Ministeri; ciò influisce pesantemente, oltre che sull'espletamento delle indagini, sulla tutela della vittima e provoca un coinvolgimento improprio degli operatori dei servizi. Scarsa è ancora l'applicazione delle norme di tutela dei bambini vittime previste dell'art. 609 decies della legge contro la violenza sessuale.

Nel campo dei servizi, deputati alla protezione e alla cura, crescono le conoscenze cliniche e le competenze, ma la loro diffusione è legata più spesso alla volontà dei singoli professionisti o di alcuni dirigenti che non ad un progetto organico; la struttura dei servizi (risorse e organizzazione) è gravemente deficitaria e pare impreparata ad affrontare la complessità dell'intervento, spesso imprigionata in una logica "aziendale" che fatica a considerare la differenza tra il produrre "oggetti" e il produrre "beni immateriali". Salvo alcune eccezioni, si protrae l'assenza di linee guida e protocolli di intervento omogenei per il territorio nazionale, malgrado siano ormai definiti da quindici anni i cardini principali di un buon intervento, rendendo così impossibile la comparazione e l'analisi dei problemi.

c. In merito al trattamento dei responsabili del reato sembra prevalere un pensiero "primitivo" e arretrato che rappresenta "il pedofilo" come una categoria unica, senza differenze, come se i pedofili fossero tutti uguali, ugualmente trattabili con una 'soluzione': sembra non ci si renda conto del grave errore clinico e sociale che così facendo si commette. In secondo luogo, anche qui il sistema dei servizi (deputato al trattamento e al reinserimento) è ancora più drammaticamente deficitario degli altri.

Infine, è indispensabile creare **ambiti di studio/ricerca** che connettano teoria, pratica, verifica e revisione dei metodi di intervento adottati (...).

Sperando di aver adeguatamente rappresentato il punto di vista dei centri del CISMAI, saranno graditi tutti i commenti dei soci.

Teresa Bertotti

All'interno VITA DEL COORDINAMENTO

| *pagina due*

PUBBLICAZIONI

| *pagina tre*

COMMISSIONI DI STUDIO

| *pagina quattro*

CONVEGNI

| *pagina sei*



REQUISITI MINIMI DEI SERVIZI SPECIALISTICI CONTRO IL MALTRATTAMENTO

È in fase di diffusione il documento sui requisiti minimi dei Servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia. Attualmente è presente sul sito www.minori.it e sul prossimo numero di "Cittadini in crescita", la nuova rivista del CNDM, e "Prospettive sociali e sanitarie".

CONGRESSO NEL 2001

Il Congresso del Cismai del 2001 si svolgerà presso l'Università della Calabria ad Arcavacata (CZ). Durerà tre giorni, dal tardo pomeriggio di giovedì 27.9 alla mattinata di domenica 30.9. A breve verrà costituito il Comitato Scientifico. Come già accennato, il tema scelto è quello della **protezione** nelle sue diverse accezioni.

La raccolta dati relativa alla legge **269/98** riportata al cap.7 della Relazione al Parlamento è reperibile su www.minori.it

IL CISMAI IN INTERNET

Dal mese di settembre è attivo il "nuovo" sito del Cismai: [www.minori.it / coordinamento](http://www.minori.it/coordinamento)
Il sito, aggiornato settimanalmente e rinnovato dal punto di vista grafico, contiene tutte le informazioni utili per gli associati e gli interessati, gli aggiornamenti e i documenti delle Commissioni di Studio, il Raccordo (naturalmente!) e molto altro. Vi invitiamo a visitarlo e a mandarci i vostri commenti, critiche ed osservazioni, per poter utilizzare questo importante mezzo al meglio del suo potenziale. (A.A.)

CRITERI DI ACCREDITAMENTO IN COMUNITA'

Il Cismai è stato invitato a far parte di una commissione della Regione Lombardia che ha il compito di produrre uno strumento operativo per le procedure di accreditamento delle comunità per minori. La Regione intende infatti fare proprie le "Linee guida" in materia di accreditamento prodotte dalla conferenza Stato-Regioni, sulle quali

si è concentrato il lavoro della commissione durante i primi incontri. Il gruppo, del quale fanno parte, a nome della commissione accoglimento del Cismai, Antonello Angeli e Enrico Quarello, affronterà anche il tema della classificazione delle varie tipologie di comunità, che potrebbe essere accolta nel prossimo piano socio-sanitario della Regione. La commissione ha iniziato il suo lavoro verso la fine di settembre e dovrebbe terminare entro la fine dell'anno. Ne fanno parte alcuni rappresentanti degli enti locali (Comune e Provincia di Milano, Asl, Uffici di vigilanza), dei diversi coordinamenti (CNCM, CNCA e altri coordinamenti locali) e alcuni esperti, oltre, naturalmente, ai funzionari della Regione che la coordinano. (An. A.)

I Centri interessati ad avere l'opuscolo informativo sulla rilevazione di situazioni di rischio per minori, possono segnalarlo al **CbM 02.66201076**

IL CENTRO DOC DEL CISMAI

È in fase di progettazione il Centro di Documentazione del Coordinamento con "referenti tematici" che si impegneranno a visionare la letteratura loro segnalata, redigendone dei brevi abstract. Alcuni temi proposti per approfondimenti e studi sono:

- monitoraggio del fenomeno, dati statistici;
- indicatori di maltrattamento e abuso;
- protezione e accoglimento in comunità;
- diagnosi e terapia in casi di abuso sessuale;
- rapporti interprofessionali e interistituzionali;
- aspetti legislativi;
- aspetti professionali specifici e tutela degli operatori.

RIUNIONI DEL COMITATO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo si riunisce periodicamente; vogliamo informarvi sulle prossime date di incontro:

- 13 Genn. 2001
- 10 Marzo 2001
- 5 Maggio 2001
- 7 Luglio 2001.



FELICITY DE ZULUETA "DAL DOLORE ALLA VIOLENZA"" Testo tradotto da Cristiana Pessina

Il testo propone un nuovo approccio in merito alla violenza che supera le diverse dicotomie sulla sua origine.

Fin dall'antichità, infatti, le teorie che sostengono che la violenza sia innata si contrappongono a quelle che individuano nelle relazioni le radici da cui nasce questo fenomeno.

L'innovazione consiste quindi nel superamento di tale contrapposizione comprovata da svariate argomentazioni tratte dall'etologia, dalla psicanalisi, dalla neurobiologia, ecc., e da una ricca bibliografia.

Gli argomenti trattati nel testo consistono nello studio dell'attaccamento e delle conseguenze di quest'ultimo nelle situazioni traumatiche, evidenziando gli aspetti psicologici e i danni fisici; negli studi della sindrome post-traumatica da stress che illustrano i danni biologici provocati dal trauma; dalla connessione tra i legami di attaccamento e la formazione del sé; dai meccanismi di difesa messi in atto per proteggere il sé da esperienze violente. Fornisce spunti di riflessione innovativi e teorizza connessioni tra gli aspetti tradizionalmente contrapposti o separati (corpo/mente; il sentimento amore/odio; ecc.).

*Tratto dall'intervista
alla Dott.ssa
Cristiana Pessina
pubblicata da "Il
Punto"
del 3 Giugno 2000*

*De Zulueta sarà
presente al
convegno di Hansel
e Gretel a Torino
il 22 febbraio
(vedi pag. 7).*

FAX & E-MAIL

A tutti i soci che vogliono inviarci la recensione di un libro o di un articolo ricordiamo il nostro numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica:

Fax 02.66.20.10.76
E-mail cbm@gpa.it

TRE ARTICOLI SUI BAMBINI VITTIME DI ABUSI

Tre interessanti articoli di A. Giangreco "La comunità di accoglienza dei bambini e il pericolo del ghetto", di A. Marcassa "Bambini vittime di abusi. Il diritto di essere ascoltato" e di M.T. Pedrocchio Biancardi "Empatia o suggestione? Interagire con i bambini vittime di abuso sessuale" del CTB e CAA di Marghera sono stati pubblicati sulla rivista "Prospettive sociali e sanitarie" n°9 e 10 del 2000. Nei tre articoli vengono evidenziati tre "spazi" di ascolto, spazi differenti dove il bambino può sperimentare relazioni nuove e più adeguate. Nelle comunità di accoglienza, dove le caratteristiche della comunità e il tempo di permanenza divengono elementi importanti per il benessere o meno del bambino; in ambito educativo e giudiziario, dove vengono evidenziate le caratteristiche dei diversi approcci, e infine quello terapeutico, dove il sostegno offerto dall'operatore può rafforzare la fiducia del bambino e divenire un aiuto nella ricostruzione e nella rielaborazione dell'esperienza subita.

RACCOGLIERE DATI...O LEGGERLI?

Segnaliamo un bel contributo di Dante Baronciani, pediatra dell'ACP (Associazione Culturale Pediatri) da sempre molto attento alle tematiche del maltrattamento ai minori, sulla raccolta dei dati della Commissione del Cismai riportata nell'articolo di Paola Di Blasio sulla rivista "Maltrattamento e abuso all'infanzia". Tale articolo sottolinea alcuni temi: dall'autore dei casi di abuso, che appartiene spesso alla cerchia familiare, alle fonti di segnalazione, dove sembrerebbe che gli abusi vengano rilevati dopo un tempo molto consistente.

I dati vengono utilizzati da Baronciani per volgere uno sguardo critico sulla posizione dei pediatri, scarsamente preparati alla rilevazione, isolati culturalmente, timorosi di coinvolgimenti nei procedimenti giudiziari e preda degli atteggiamenti emotivi.



Dichiarazione di consenso

[REFERENTE]

MARINELLA MALACREA (02-866086)

[PARTECIPANTI]

A. SCAPICCHIO, A. CARINI, R. LUBERTI, G. BRUNDI, M. CURINO, M. R. GIOLITO, G. GUASTO

L'abuso sessuale: incrocio tra esigenze cliniche e giudiziarie

[REFERENTE]

MARINELLA MALACREA (02-866086) - MARISA BIANCARDI (041-938047)

[PARTECIPANTI]

A. MIELE, E. DI RIENZO, F. DE GREGORIO, D. DIANO, M. R. PAOLESCHI FANTI, S. FURANI, L. PISANI, L. NOVELLO, L. CAPRIOLI, B. ZOCCA

Monitoraggio del fenomeno

[REFERENTI]

PAOLO SCOTTI - (035-262300) - TERESA BERTOTTI (02-66201076)

[PARTECIPANTI]

M. GATTO, G. SCARDACCIONE, D. BIANCHI

Reti

[REFERENTI]

ANNA MARIA SCAPICCHIO (081-5522234) - TERESA BERTOTTI (02-66201076)

ANGELO CARINI (030-3839759) - DARIO MERLINO (011-6610498)

[PARTECIPANTI]

M. LUCIANO, F. CABUTTO, D. DIANO, G. VALENTE, E. DI RIENZO, A. MIELE, M. R. RECHICHI, A. PINNA, D. BIANCHI, B. ZOCCA, M. R. NEGRETTO, F. DE GREGORIO, R. BONDIOLI, C. MANNI, R. PARUTA, A. BOLLINI, D. TOBALDINI, P. MASSARI, F. MAGNANI, M. G. CECCHINATO

Tutela e formazione degli operatori

[REFERENTI]

LILIANA CAROLLO (0444-923856) DANTE GHEZZI (02-866086)

[PARTECIPANTI]

M. R. GIOLITO, D. GABUTTI, A. DEMURO, R. LUBERTI, B. BESSI, G. MOSTARDI, G. SCARDACCIONE, G. DI CESARE, A. CIACCIO, T. CIACCIO, A. CALABRETTA, T. NAPOLI, C. MAZZI, D. CHIUCCHIO

Sensibilizzazione

[REFERENTE]

DANIELA DIANO (0964-342413)

[PARTECIPANTI]

E. FONTANA, A. GUARNERIO, G. VALENTE, E. BRASCA, R. MANCINELLI, M. BIANCARDI, M. R. PAOLESCHI FANTI, M. MAZZOTTA, A. MATTIOTTI, G. D'ONORIO

Indicatori del maltrattamento

[REFERENTE]

DANIELA TORTOLANI (06-68592734)

[PARTECIPANTI]

P. PES, B. BESSI, L. PISANI, D. PANETTA, C. COLUCCIO, D. DIANO, M. R. PAOLESCHI FANTI, A. STAZZONI, M. ZANI, M. GARDON, DE STASIO

Accoglimento dei bambini

[REFERENTE]

DARIO MERLINO (011-6610498)

[PARTECIPANTI]

E. QUARELLO, M. LUCIANO, I. MODENA, C. AVATANE, F. VADILONGA, D. BIANCHI, M. SORACE, A. CALABRETTA, A. CIACCIO, G. ZANNINI, A. BARATTINI, A. ANGELI, M. FARRI MONACO

Diagnosi e terapia

[REFERENTI]

DARIO MERLINO (011-6610498) - FRANCA MIOLA (02-97963467)

STEFANO MARINUCCI (06-68592734)

[PARTECIPANTI]

M. MICHELI, E. DI RIENZO, A. CIACCIO, C. BUFACCI, S. VIOLA, A. SQUITTIERI, M. GALLIANO, E. CAPIZZI, F. VADILONGA, D. PANETTA, C. COLUCCIO, D. MASÉ, M. CURINO, E. ARMANDO, M. FARRI MONACO, M. GIOVANELLI, M. COLLINI, A. GASPARINETTO, R. MASCHIO

Violenza assistita

[REFERENTE]

ROBERTA LUBERTI (055-601375)

[PARTECIPANTI]

E. CAPIZZI, B. BESSI, A. PAUNZ, N. LIVI BACCI, E. MONTENERO, E. TARTAGLIA, L. PELUCCHI, C. MASSA, S. BIANCONI

DICHIARAZIONE DI CONSENSO

Continua la stesura del Manuale, che sta per essere ultimato. Si ipotizza che verrà pubblicato a nome del CISMAI e degli estensori.

L'ABUSO SESSUALE: INCROCIO TRA ESIGENZE CLINICHE E GIUDIZIARIE

L'iniziale ipotesi di una proposta di legge migliorativa delle attuali è stata per ora accantonata, in favore di un maggiore approfondimento delle possibilità già fornite dalle leggi attuali. C'è uno scambio periodico di pensieri che sembra più intenso tra le persone che già hanno competenze legali; è possibile che un'insoddisfazione sullo stato attuale si accompagni alla sensazione che l'incrocio con le istituzioni giudiziarie sia dotato di regole inderogabili su cui non ci si può interrogare. È attualmente in distribuzione, in un gruppo per ora ristretto, a titolo sperimentale, una scheda sull'applicazione dell'art. 609 decies della l. 66/96, da cui, già a un primo sguardo, emerge una vistosa non applicazione dei diritti del minore. La Relazione al Parlamento sulla l. 269 conferma questa percezione.

Falsi positivi e falsi negativi

Stiamo completando la raccolta dei casi dai Centri individuati come omologhi nella valutazione del CSA e che quindi possono fornire giudizi diagnostici di inattendibilità del sospetto CSA sulla base di parametri confrontabili. Nel frattempo, le schede pervenute sono state riviste per definire omogeneamente l'appartenenza alle sub-categorie (impropri sospetti, non validabili, altro). Alcune schede contengono informazioni troppo sintetiche: nel prossimo incontro di commissione si studierà come ampliarle (presumibilmente attraverso intervista telefonica). Si ritiene inoltre che nel prossimo incontro si possa cominciare a ragionare sull'incidenza media di falsi positivi, sulle caratteristiche, sulle dinamiche che possono dare origine ad essi.

MONITORAGGIO DEL FENOMENO

I lavori proseguono e nel mese di agosto è stata inviata ai Soci CISMAI la nuova scheda di rilevazione; se pervengono i dati, verrà analizzata entro fine anno 2000. Una parte di tale



scheda è stata utilizzata anche nella rilevazione dei casi di abuso sessuale che il Cismai ha attuato in collaborazione con il CNDM per la "Relazione al Parlamento sullo stato dell'attuazione della legge 3 agosto 1998, n. 269".

RETI

a. La Commissione sta curando la diffusione del documento sui requisiti minimi dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia: il documento rappresenta un'importante definizione di cosa i servizi del Cismai reputano indispensabile come "requisiti minimi" di funzionamento per essere efficaci nel contrasto e la cura del maltrattamento.

b. La stessa Commissione, che raccoglie operatori del Sud, sta elaborando un progetto di finanziamento da parte di un'organizzazione europea o nazionale per l'esplorazione dell'esistente.

TUTELA E FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Alla luce di alcune difficoltà a sviluppare le riflessioni previste sui temi della formazione (efficacia dei per-

corsi formativi, supervisioni, ecc.) e della tutela degli operatori (meccanismi che favoriscono o deprimono il benessere degli operatori), e alla luce del successo dei primi corsi di formazione sulle procedure giudiziarie (seconda edizione il 3 e 4 novembre a Firenze), il consiglio direttivo ha deciso di:

- attivare un gruppo di lavoro per la realizzazione dei tre pacchetti formativi già stabiliti (vedi Raccordo 6),
- di scorporare i due temi della formazione e della tutela degli operatori, prendendo contemporaneamente atto del fatto che sarà necessario trovare nuovi ambiti di promozione dello studio dei due temi.

SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE

È stato realizzato un opuscolo informativo sulla rilevazione, dopo aver valutato vario materiale italiano e straniero sulla sensibilizzazione e prevenzione al maltrattamento e abuso. Verrà distribuito prevalentemente alle scuole e alle istituzioni, che per prime si trovano a rilevare situazioni di rischio per minori. La diffusione av-

verrà a cura dei Centri. Il futuro lavoro della Commissione si orienterà verso l'informazione sulla tutela dei bambini nei percorsi giudiziari.

INDICATORI DEL MALTRATTAMENTO

I componenti della Commissione sono impegnati in questo momento nella compilazione delle schede sui casi da loro trattati in via sperimentale. Lo scopo ultimo, infatti, è quello di ottenere uno strumento più facilmente fruibile, ridotto, ma non impoverito della necessaria complessità.

ACCOGLIMENTO DEI BAMBINI

La Commissione ha concentrato il lavoro sull'analisi dei dati emersi dal questionario sottoposto ai centri del Cismai relativo alle risorse di accoglienza. Da una prima lettura è emersa una certa eterogeneità relativa alle caratteristiche dei centri, alle risorse utilizzate, ai criteri di scelta; si sono anche delineati alcuni possibili punti di forte convergenza, ad esempio l'importanza di utilizzare strutture specializzate nei casi di mi-

norii abusati sessualmente. Sono stati posti due interessanti quesiti considerate le risposte date: la terminologia adottata per distinguere le varie risorse di accogliimento (comunità, casa-famiglia, gruppi appartamento, case rifugio, istituti ecc), non necessariamente univoca, e il termine "specializzazione" riferito alle strutture che accolgono minori vittime di abuso sessuale: da un lato sembra essere interpretato come "funzione" specialistica, intesa come competenze proprie degli operatori che dovrebbero occuparsi di minori abusati; dall'altro, il termine sembra potersi riferire alla tipologia di utenza, valutando l'opportunità o meno di collocarla in distinte strutture di accogliimento.

PROBLEMATICHE DIAGNOSTICHE E TERAPEUTICHE

Accanto ad un lavoro di raccolta di testi, documenti e appunti sull'argomento, la commissione ha iniziato ad esaminare i questionari raccolti sul tema della diagnosi e della terapia, con l'obiettivo di inserirli in una griglia che permettes-

se la classificazione in base agli elementi comuni e alle differenze. È stato evidenziato un primo aspetto di differenziazione tra i servizi che si occupano sia della psicodiagnosi, sia della presa in carico e quelli che si occupano solo della psicodiagnosi: è emersa l'importanza di chiarire, a questo proposito, quali sono le tendenze dei servizi e quali sono gli elementi condizionanti.

VIOLENZA ASSISTITA

Il tema che attualmente si sta affrontando è quello della posizione dei bambini di fronte alla violenza all'interno della crisi familiare. È difficile capire come stanno: molte volte vengono presi in carico e quindi "visti" solo quando stanno molto male. In molte situazioni la violenza a cui assistono è quella sessuale del padre sulla madre, che potrebbe avere risvolti penali. Si riflette dunque su quali siano gli indicatori che ci possono dire come stanno i bambini.



Legge quadro di riforma dell'assistenza

In questi giorni è finalmente stata approvata la legge quadro di riforma dell'assistenza, attesa e auspicata da tantissimi anni. Chi ha seguito il lungo percorso di questa riforma sa che rappresenta lo sforzo di far convergere in un unico testo numerosi disegni e proposte di legge precedenti.

Tante sono le innovazioni e i pregi, così come vi sono molti snodi critici. Tempo fa avevamo ricevuto la richiesta da parte di alcune associazioni (tra cui l'ANFAA) di aderire ad un appello di forte contestazione della legge: abbiamo deciso di non aderire perché ci sembrava prioritario favorire il varo della legge nel più breve tempo possibile prima della scadenza della legislatura (che avrebbe messo fortemente a rischio la possibilità di avere una riforma dei servizi in tempi brevi).

Non sappiamo ancora che ricaduta avrà la legge sui servizi di protezione e aiuto ai bambini maltrattati e le loro famiglie. È intenzione della redazione aprire un dibattito su ciò e accogliere i commenti e le osservazioni dei soci. T.B.

Piano Sanitario Nazionale 24/04/00

Nel decreto del Ministero della Sanità del 24 aprile 2000 - Adozione del progetto obiettivo materno-infantile relativo al "Piano sanitario nazionale per il triennio 1998-2000" si dà specifico rilievo agli interventi da attuare per rimuovere le situazioni che determinano il maltrattamento nei diversi stadi dell'età evolutiva del bambino. Le strategie che vengono individuate sono la rilevazione dei dati (far emergere il fenomeno e indagarlo) e delle risorse (predisporre una mappa delle risorse del territorio), la formazione di base per tutti coloro che operano a contatto con i bambini, e specialistica per gli operatori delegati a diagnosticare il maltrattamento e a prendere in carico la vittima e la famiglia. Viene inoltre dato ampio spazio all'organizzazione dei servizi 'in rete' "in grado di porsi come riferimento e supporto nei casi di maltrattamento, che devono garantire due livelli funzionali: organizzativo ed operativo. Nel primo, "task force di riferimento", le funzioni sono soprattutto di consulenza agli operatori, di collegamento e coordinamento dei servizi in rete, raccolta dati e monitoraggio del fenomeno, formazione degli operatori; questa équipe "raccolgierrebbe" operatori da altri servizi territoriali che, a tempo parziale, si occuperebbero di questo progetto.

Il secondo livello, finalizzato alla presa in carico dei casi, avrebbe competenza su tutte le attività connesse alla "valorizzazione delle risorse esistenti, come la sensibilizzazione, prevenzione e formazione in contesto soprattutto scolastico, l'ascolto e l'intervento su segnalazioni e rapporti con l'Autorità Giudiziaria, il trattamento del bambino e della famiglia, gli interventi di protezione, di emergenza tramite il collegamento con comunità di accoglienza e pronto intervento".

convegni

**CONVEGNO
ISPCAN - DURBAN
3/6 settembre '00**

APPUNTI dal 13° congresso mondiale sull'infanzia maltrattata e trascurata dell'ISPCAN (International Society Prevention Child Abuse and Neglect).

Abbiamo ricevuto da un collega francese (Alain Grevot direttore di un Servizio educativo e sociale di Beauvais) una sintesi del congresso, di cui riportiamo alcuni accenni (il testo per intero in francese è sul nostro sito).

I congressi dell'ISPCAN (l'associazione che pubblica "child abuse and neglect", una delle più importanti riviste in questo settore) sono un'occasione importante per avere un panorama delle principali direttrici del pensiero e della pratica della protezione dell'infanzia nel mondo - l'ISPCAN organizza il suo congresso mondiale ogni due anni e un congresso 'continentale' nell'anno intermedio, sempre a scadenza biennale - il prossimo congresso europeo sarà a Istanbul nell'agosto 2001 e quello mondiale nel luglio 2002 a Denver Colorado (USA).



Il congresso ha visto partecipare 939 persone rappresentanti di 63 paesi di cui 19 africani, la rappresentanza europea era dominata da inglesi e olandesi; la predominanza anglosassone (presenza di australiani neozelandesi, statunitensi) è stata quasi assoluta.

I vari contributi (più di 200) sono stati raggruppati in 9 workshop, di cui cinque sono parsi i più interessanti sui seguenti temi:

1. la genitorialità;
2. la valutazione e il trattamento dei traumi subiti dai bambini (prevalentemente gli abusi sessuali);
3. le questioni giuridiche relative alla protezione dell'infanzia;
4. gli aspetti culturali e religiosi;
5. i minorenni abusanti sessuali.

Sul tema della protezione dell'infanzia sono stati sottolineati questi punti:

- necessità di progressione nelle risposte;
- importanza delle azioni di sostegno alle famiglie e una certa critica ai dispositivi dell'obbligo di segnalazione;
- tener conto del punto di vista del bambino;
- sviluppo di interventi di sostegno diretto sul bambino

(molti dei quali in gruppo) nelle situazioni in cui l'intervento dei servizi è poco efficace, senza mettere i bambini nella condizione di tradire i genitori e senza stigmatizzarli;

- incoraggiamento della pratiche 'partecipative';

- considerazione delle differenze culturali;

- ricerca degli interventi migliori, sviluppando strumenti permanenti di sperimentazione.

Il soggetto comunque decisamente 'leader' e più trattato è stato ancora (come nelle precedenti edizioni) il tema dell'abuso sessuale con tre punti di attenzione e di novità:

- i fattori relativi al minore e ai professionisti che portano all'invisibilità di molti traumi dell'abuso;

- il tema dell'incesto e l'abuso sessuale tra fratelli, con la tendenza da un lato, a considerarlo meno traumatico e, dall'altro, con la maggiore complessità di esplorazione delle dinamiche familiari e assunzione di responsabilità da parte dei genitori;

- il resoconto di uno studio comparato (Prof. Beech di Birgmighan - GB) sul trattamento degli abusanti sessuali. (trad. T. B.)

A TORINO "L'ASCOLTO DELL'ABUSO E L'ABUSO NELL'ASCOLTO"

Si svolgerà a Torino un convegno organizzato da Hansel e Gretel in tre giornate, da giovedì 22 a domenica 25 febbraio 2001 presso il Centro Congressi Museo dell'Automobile, in Corso Unità d'Italia 40. Il Convegno, dice il programma, vuole essere un luogo di riflessione per approfondire alcuni interrogativi: come evitare le risposte difensive di distanziamento emotivo, di rimozione, di negazione e di razionalizzazione; come affrontare le competenze emotive e relazionali dello psicologo; quali sono le modalità comunicative e le tecniche per far esprimere il bambino e quali sono gli atteggiamenti razionali e mentali più indicati per sostenerlo (per dirne solo alcuni). Per informazioni chiamare 011.6405537 o scrivere all'e-mail hansel.e.gretel@iol.it

CORSO DI FORMAZIONE PER AUSILIARI NELLE AUDIZIONI PROTETTE

Nei primi mesi del 2001 a Milano verrà attivato un corso che durerà alcune giornate per gli operatori (psicologi) che fanno gli ausiliari nelle audizioni protette o hanno un ruolo di supporto con le Autorità Giudiziarie o con la Polizia durante le deposizioni. Le iscrizioni saranno raccolte durante il mese di novembre 2000. Saranno diffusi a breve maggiori dettagli.

CONVEGNO SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 269/98

Alla fine dello scorso mese di giugno la senatrice **Carla Mazzucca Poggiolini**, senatrice della commissione speciale Infanzia, ha organizzato un convegno sull'applicazione a l.269/98.

Al convegno erano presenti giuristi, rappresentanti dei ministeri e dei servizi, e alcune associazioni. Interessante è stato l'intervento dei rappresentanti della polizia postale, che ha portato il complesso lavoro di

ricerca sulla pedopornografia su Internet.

Il CISMAI era rappresentato dalla presidente, che ha messo in luce nel proprio intervento (alcuni punti sono già riportati nell'editoriale): il fatto che i soci del CISMAI si occupano prevalentemente di abusi intrafamiliari, che il 609 decies risulta essere scarsamente applicato a livello nazionale, che è necessario aumentare la sensibilità pubblica al tema della protezione dei bambini e incrementare la formazione, non solo degli operatori, ma anche della giustizia; che vi è una sottovalutazione degli aspetti criminali di alcune condotte abusive di violenza, che le conoscenze cliniche sono aumentate ma non sufficientemente diffuse; che sta emergendo una domanda di aiuto consistente da parte delle vittime adulte di abuso sessuale subito nell'infanzia. Infine, la scarsa presenza di bambini stranieri in cura ai servizi potrebbe indicare che questi bambini sono "senza cittadinanza" anche per i nostri servizi



ORGANI DEL COORDINAMENTO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

TERESA BERTOTTI
tel. e fax
02/66201076
cbm@gpa.it

Vice Presidente

ROBERTA LUBERTI
tel. 055/601375
fax 055/603234
artemisia @fol.it

Segreteria

ANGELO CARINI
tel. 030/3839759
fax 030/3839751
informa@aslbrencia.
lombardia.it

Tesoriere

DANTE GHEZZI
tel. e fax
02/66201076
cbm@gpa.it

Altri Consiglieri

ADRIANA DE MURO
tel. 800/575050
fax 070/4092825

DANIELA DIANO
tel. e fax 0964/342413
danieladiano@tiscalinet.it

MARIANNA GIORDANO
tel. e fax 081/5522234
consna.toniolo@tin.it

MARINELLA MALACREA
tel. e fax 02/66201076
cbm@gpa.it

DARIO MERLINO
tel. e fax 011/6610498
ctm.paradigma@iol.it

FRANCESCO MONTECCHI
tel. 06/68592734-039
fax 06/68592450
montecchi@opbg.net

LUCILLA PISANI
tel. e fax
06/86211370
infanziaviolata@
scuolaromana
rorschach.org

REFERENTI DI AREA

Area Nord

ANGELO CARINI
tel. 030/3839759

Area Centro

ROBERTA LUBERTI
tel. 055/601375

Area Sud

ADRIANA DE MURO
tel. 800/575050

REFERENTI REGIONALI

Piemonte

DARIO MERLINO
tel. 011/6610498

Lombardia

ANGELO CARINI
tel. 030/3839759

Veneto

MARISA BIANCARDI
tel. 041/938047

Friuli Venezia Giulia

LICIA BARBETTA
tel. 040/4528098

Liguria

GIANNI GUAUTO
tel. 010/321185

Emilia Romagna

ANDREA PINNA
tel. 0532/235565

Toscana

ROBERTA LUBERTI
tel. 055/601375

Abruzzo

ANDREA BOLLINI
tel. 085/9461127

Lazio

KATIA BUFACCHI
STEFANIA VIOLA
tel. 06/68592734-039

Campania

MARIANNA GIORDANO
tel. 081/5522234

Calabria Puglia Sicilia

DANIELA DIANO
tel. 0964/342413

Sardegna

ADRIANA DEMURO
tel. 800/575050

PROCEDURE PER ASSOCIARSI

Ricordiamo che, secondo quanto deciso dal Comitato Direttivo, possono diventare soci del Cismai le persone fisiche o gli Enti che hanno interesse alla realizzazione degli scopi di cui allo Statuto del Cismai (art.8). Gli interessati all'associazione, dopo aver preso visione dello Statuto e delle caratteristiche dell'Associazione, devono presentare **domanda al Referente di Area**. I Centri dovranno compilare una **scheda di approfondimento** in cui sono specificate le caratteristiche qualitative e quantitative del servizio offerto.

I soci individuali dovranno presentare un **curriculum professionale** relativo alla propria attività nel campo della tutela all'infanzia.

Il **Referente di Area** ha il compito di valutare le caratteristiche

del Centro o del singolo che intendono associarsi e di **presentarne la candidatura al Consiglio Direttivo**, dopo aver sentito il parere del Referente Regionale ed aver preso opportuni contatti. L'associazione diventa effettiva al momento del pagamento della quota associativa dell'anno in corso. Ogni socio ha diritto di voto nell'assemblea: i soci individuali hanno diritto ad un voto, i centri associati hanno diritto a quattro voti ed hanno la possibilità di far partecipare sei membri alle attività delle commissioni scientifiche.

COLLABORATORI

Redazione

Anna Guarnerio
Alessandro Ardemagni
Alessandra Paleari

Direttore editoriale

Teresa Bertotti

Progetto grafico

Arnaldo Amlesu

Fax 02.66.20.10.76

E-mail cbm@gpa.it



COORDINAMENTO ITALIANO DEI SERVIZI
CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO DELL'INFANZIA

STAMPE